

OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



REPORT MENSILE

Febbraio 2020

Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

Per contatti e informazioni

NOTIZIE DAI PROGETTI

PALESTINA – ISRAELE

Situazione attuale

In tutta la Cisgiordania i palestinesi hanno continuato a protestare contro l'"Accordo del secolo", rendendo chiaro al mondo che la proposta avanzata dall'amministrazione Trump non è affatto un accordo, ma piuttosto un piano per consentire a Israele di annettere legalmente grandi quantità di terra appartenenti alla Palestina, compresa la valle del Giordano. Le forze armate israeliane hanno risposto alle proteste con l'uso di armi, bombe sonore e gas lacrimogeni: numerosi i feriti e anche alcune vittime tra i palestinesi.

Anche al di fuori della Palestina, in Europa e negli Stati Uniti, numerosi attivisti hanno manifestato contro la proposta USA.

Dopo molti rinvii l'Ufficio delle Nazioni Unite per i Diritti Umani ha pubblicato un elenco, che è stato a lungo atteso dal movimento BDS, di 112 aziende che fanno affari con gli insediamenti israeliani in Cisgiordania che, assieme agli avamposti, rimangono illegali ai sensi del Diritto Internazionale.

Nel mese di febbraio il Ministero Israeliano degli alloggi ha presentato un piano urbanistico al Comune di Gerusalemme per la costruzione di un nuovo insediamento di 9.000 unità nel sito dell'Aeroporto di Atarot, a Gerusalemme Est. Se il piano sarà approvato, segnerà la creazione di un nuovo insediamento a Gerusalemme Est per la prima volta dal 1997.

Nella città di Gerico, in Cisgiordania, i prodotti orticoli palestinesi, in attesa di essere esportati, sono bloccati da una guerra commerciale crescente che ha congelato gran parte del commercio tra Palestina e Israele, strozzando la già fragile economia della Cisgiordania, con Israele che ha bloccato l'importazione di prodotti palestinesi, chiudendo l'accesso al più grande mercato dei coltivatori. Israele ha anche fermato la spedizione di prodotti della Cisgiordania in Giordania, un punto di riferimento per l'esportazione verso i mercati regionali ed europei. I prodotti si accumulano ora nei mercati della Cisgiordania, causando il crollo dei prezzi e la pressione dei coltivatori già indebitati. Gli analisti economici dicono che se il blocco non verrà tolto entro marzo, gli agricoltori perderanno la possibilità di spedire i datteri (il più grande raccolto da esportazione) in Europa prima del mese sacro musulmano del

Ramadan, mettendo a repentaglio il profitto di una stagione.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Nella zona delle South Hebron Hills, il 10 febbraio i bambini palestinesi di Tuba e Maghyir-al-Abeed sono stati costretti a camminare sia alla mattina che al pomeriggio verso la scuola senza la scorta militare incaricata di proteggerli e sono stati accompagnati dai giovani attivisti di Youth of Sumud e dai volontari di Operazione Colomba. Nel pomeriggio, mentre gli attivisti tornavano a casa dopo aver accompagnato i bambini, un colono Israeliano li ha fermati cercando di impedire loro di usare la strada. Sono arrivati i soldati chiedendo di vedere i documenti dei giovani attivisti di YoS, per poi trattenerli. Non hanno chiesto di vedere il documento del colono, permettendogli di andarsene.

All'inizio del mese nel villaggio di Susya forze armate hanno confiscato una scuola mobile e un escavatore che veniva utilizzato per costruire un parco giochi, e ha emesso un ordine di arresto lavori per il parco giochi.

Coloni e soldati hanno continuato a molestare pastori palestinesi nella zona durante il mese. I soldati hanno fatto irruzione nel villaggio di Sarura il 13 febbraio, di notte, controllando i documenti di tutti. Il giorno 22, coloni e soldati hanno allontanato i pastori palestinesi al pascolo vicino al villaggio di At-Tuwani e detenuto quattro palestinesi e sei attivisti internazionali.

Nella valle del Giordano settentrionale, il 22 febbraio, circa 4000 coloni israeliani, accompagnati da soldati israeliani, sono arrivati su centinaia di autobus facendo irruzione nei villaggi di Laqba e al Burj, rimanendo lì per quattro ore.

I pastori del villaggio di al-Ouja, che pascolavano pecore vicino all'avamposto illegale di Omar Farm, hanno subito molestie da coloni e soldati durante tutto il mese. I coloni hanno usato veicoli fuoristrada per inseguire pastori e pecore, e hanno fatto pressione ai soldati per far dichiarare loro l'area una zona militare chiusa in più occasioni, impedendo ai pastori di accedere alla terra durante la stagione del pascolo.

I palestinesi in tutta la Cisgiordania hanno la sensazione che i prossimi mesi saranno ancora più duri, con i politici israeliani che cercano di captare il voto dei coloni alle prossime imminenti elezioni, annunciando nuovi insediamenti e l'annessione di quelli esistenti.

[Ritorna all'Indice]

COLOMBIA

Situazione attuale

Un mese intenso e drammatico questo febbraio 2020.

La guerriglia dell'ELN dal 14 al 17 febbraio ha imposto il "paro armado" in varie regioni del Paese.

Una nuova emergenza è stata poi vissuta nel municipio di Ituango tra la [notte di domenica 23 febbraio e le prime ore del giorno successivo dove 863 persone](#), 312 famiglie circa, sono state costrette a sfollare in maniera forzata dalle zone rurali verso il centro urbano della cittadina a causa della [presenza di vari attori armati nell'area](#) come le *Autofensas Gaitanistas de Colombia* (AGC), la dissidenza del fronte 36 e del fronte 18 delle FARC e la pressione che stanno esercitando nei confronti della popolazione civile.

A fine mese è stato presentato dall'ufficio dell'Alto commissario dell'ONU per i Diritti Umani in Colombia, [il nuovo documento annuale](#) per quanto riguarda la situazione dei Diritti Umani nel Paese: decine di massacri, oltre 100 leader sociali e difensori/e dei Diritti Umani assassinati/e, abuso della forza pubblica nelle proteste, mancanza di presenza dello Stato nelle aree rurali, aumento degli omicidi per quanto riguarda la popolazione indigena sono alcuni dei punti che preoccupano maggiormente. L'ufficio dell'Alto Commissario dell'ONU ha ribadito la necessità di attendere le cause strutturali che generano la violenza, in particolare per quanto riguarda le zone rurali. Il documento ha generato una forte reazione da parte del governo colombiano che rifiuta in maniera categorica le affermazioni espresse nel testo qualificandole come "gravi ed irresponsabili" sostenendo che il documento evidenzia una "attitudine critica e politica". In una [intervista a El Tiempo, Michel Forst](#) relatore speciale dell'ONU per i Diritti Umani, dichiara di deplorare tale situazione e che la sua proposta era quella di, dopo questo primo report, ritornare nel Paese per stabilire in che maniera mettere in marcia le raccomandazioni esposte.

Il 29 febbraio, mentre la città di Apartadó si preparava a ricevere la visita del Presidente Duque, Amado Torres, 49 anni, veniva assassinato in un villaggio del Corregimiento di San José de Apartadó. [Secondo quanto riportato dalla rivista Semana](#), uomini fortemente armati e indossando vestiti militari, sarebbero entrati nella casa della vittima portandolo fuori in maniera violenta per poi assassinarlo. Sono già 43, tra leader sociali e difensori/e dei Diritti

Umani, le persone assassinate in questi primi due mesi dell'anno.

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il 21 febbraio del 2005 segnò per sempre la vita della Comunità di Pace. Un terribile massacro perpetrato in maniera congiunta da truppe militari e paramilitari, mise fine alla vita del leader della Comunità Luis Eduardo Guerra, del figlio Deiner e della compagna Bellanira nel villaggio di Mulatos. A poca distanza da Mulatos, nel villaggio di Resbalosa, lo stesso operativo uccise e fece a pezzi i corpi di Alfonso, Sandra, Natalia (5 anni), Santiago (18 mesi) e Alejandro. Da 15 anni la Comunità di Pace si riunisce nei luoghi dove è avvenuta la tragedia per mantenere viva la memoria di chi ha dato la propria vita per credere in questo processo di resistenza nonviolenta. In questo articolo viene raccontato quanto vissuto dai volontari di OC nei giorni della commemorazione.

A fine mese si è tenuto, presso l'Università del Quindio, il "VI Foro Internazionale della Nonviolenza. Resistenza al patriarcato, pace ed economia per la vita" che ha visto la partecipazione anche di Operazione Colomba come esperienza di accompagnamento protettivo in zone di conflitto.

Varie realtà dell'America Latina sono intervenute condividendo la propria resistenza al modello neoliberista e capitalista, una resistenza nonviolenta attiva fatta di economie alternative, mobilitazioni e, come commentava Gildardo, leader della Comunità di Pace anch'essa ospite del Foro, "la nostra lotta seguirà perché è una lotta per la giustizia e per la vita, ma ha bisogno del coinvolgimento di tutti. L'individualismo non serve a nulla, dobbiamo cercare l'unità".

[Ritorna all'Indice]

LIBANO – SIRIA

Situazione attuale

SIRIA - LIBANO

A febbraio si sono intensificati gli scontri tra esercito siriano e Russia da una parte e ribelli e Turchia dall'altra nella zona di Idlib, con il risultato che circa un milione di persone, tra cui almeno 600 mila bambini, sono dovute scappare dalle proprie case, cercando di trovare salvezza in Turchia.

In alcune fasi si sono susseguiti più di trecento bombardamenti aerei giornalieri, con attacchi indiscriminati a scuole, ospedali e abitazioni civili. Ci sono stati molti morti, pare migliaia tra i soldati dell'esercito governativo siriano e alcune decine tra quello turco. Le posizioni si sono irrigidite con il rischio di uno scontro diretto tra Turchia, membro della nato, e Russia. La risposta turca, oltre all'invio di migliaia di uomini e mezzi corazzati in Siria, è stata aprire le frontiere con l'Europa, la Grecia, causando scontri tra militari greci, che presidiano il confine, e rifugiati siriani che tentano di entrare. Al momento la fuga da Idlib è la peggior catastrofe umanitaria dall'inizio della guerra, ormai 9 anni fa, e con conseguenze per i civili in fuga davvero difficili da immaginare (Leggi l'[Appello urgente dai civili ad Idlib](#)).

Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari

Il mese di Febbraio è stato ricco di incontri e avvenimenti. I volontari di Operazione Colomba hanno visitato diverse famiglie fuori e dentro il campo, raccolto testimonianze, accompagnato giovani uomini lungo la strada per Tripoli e Beirut, condiviso lacrime e gioie con ognuno di loro.

Il vicario apostolico di Beirut è venuto a trovarci al campo profughi. La sua visita è stata molto importante, infatti ha ascoltato, di fronte ad un tè caldo, i volontari ed ha poi portato dei doni per i siriani del campo. Oltre a delle calde coperte, ha regalato ai bambini dei piccoli quaderni confezionati da dei bimbi di Taiwan, ogni pagina è stata personalizzata con una breve lettera scritta appositamente per i più piccoli del campo.

Due volontarie di Operazione Colomba sono state invitate a portare una testimonianza all'Istituto Levantino di Tripoli dove giovani studenti stranieri di ogni parte del mondo imparano l'arabo. L'incontro è stato molto prezioso perché dopo aver ascoltato la vita del campo profughi molti ragazzi sono poi

venuti a visitarci portando i loro talenti (traduzioni, giochi, attività) e mettendoli al servizio dei siriani.

Nella metà del mese una delegazione di dottori italiani è venuta a Tel Abbas per offrire cure gratuite e medicinali a chi ne aveva bisogno. Ai profughi siriani vengono spesso negate le cure negli ospedali libanesi in quanto non hanno i soldi per pagare le visite o i medicinali.

Verso la fine del mese in un campo a nord del Libano, nel distretto di Bireh, c'è stato un incendio causato da un corto circuito elettrico. Tre tende sono state completamente distrutte e altre due danneggiate. Il fuoco non ha bruciato solamente la casa di queste persone, ma anche tutti i loro averi: qualche risparmio, documenti, giocattoli, cibo e quei pochi ricordi accuratamente conservati dal giorno in cui hanno lasciato la Siria.

Durante tutto il mese si sono verificati diversi raid dell'esercito in diverse zone del Libano, molti ragazzi siriani sono stati arrestati senza alcun motivo evidente, alcuni di questi sono poi stati rilasciati con foglio di via, altri sono attualmente in carcere.

I volontari hanno raccolto diverse testimonianze di diniego di rinnovo di permesso di soggiorno.

Il mese è terminato con l'accompagnamento di un padre siriano verso l'aeroporto di Beirut, direzione Torino, finalmente ha potuto riabbracciare moglie figli che da quasi un anno vivono in Italia.

La Proposta di Pace per la Siria

Nel mese di Febbraio il portavoce della Proposta di Pace ed i volontari di Operazione Colomba sono stati invitati a Berlino per [incontrare dei funzionari del Federal Foreign Office](#) e presentare loro il lavoro fin'ora fatto. Il viaggio in Germania è stato inoltre l'occasione per conoscere nuovi attivisti siriani e coltivare le relazioni già stabilite con associazioni locali nel viaggio di settembre 2019.

In Italia continuano gli incontri di diffusione della Proposta e di lavoro per attualizzarla sempre più al presente drammatico dei rifugiati siriani.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

[Ritorna all'Indice]

ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

L'ARTICOLO... EXTRA

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

[Ritorna all'Indice]

PER CONTATTI E INFORMAZIONI

Sede centrale

Operazione Colomba
Via Mameli n.5
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005
E-Mail: operazione.colomba@apg23.org
Sito: www.operazionecolomba.it

[Ritorna all'Indice]